

CRISI RUSSIA-UCRAINA: I NUOVI TIMORI DEGLI ITALIANI SU ENERGIA E CARO-PREZZI

Una ricerca Changes Unipol, elaborata da Ipsos, rileva che 9 italiani su 10 sono preoccupati per la crisi energetica in corso.

Il 31% teme per il caro benzina, il 48% indica nelle bollette di acqua, luce e gas la spesa che avrà più difficoltà ad affrontare in futuro.

Lo studio evidenzia inoltre che:

- **La continua dipendenza dalle importazioni di energia dall'estero è la principale preoccupazione degli italiani (35%)**
 - ✓ Un timore diffuso in tutto il Paese, in particolar modo Milano (48%), Bologna (42%) e Verona (39%) si mostrano le più sensibili
- **Il possibile ricorso al nucleare (23%) e il rischio di non dare priorità alla transizione verso le rinnovabili (15%) sono le altre due principali preoccupazioni degli italiani**
 - ✓ In particolare, si sentono maggiormente esposti sul nucleare la Generazione Z (25%) e i Boomers (24%), mentre i Millennials temono la mancata transizione green (17%)
- **Solo il 15% è pienamente favorevole al nucleare**
 - ✓ Il favore sale a 1 italiano su 2 nel caso si utilizzassero tecnologie di gestione dell'energia nucleare più sicure delle attuali

Bologna, 22 giugno 2022

La nuova ricerca¹ di [Changes Unipol](#), realizzata ed elaborata da Ipsos, ha **misurato le preoccupazioni degli italiani** nel contesto della crisi bellica in Ucraina, alla luce delle difficoltà negli approvvigionamenti di energia e dei rincari dei prezzi.

¹ L'indagine è stata realizzata presso un campione rappresentativo della popolazione nazionale di età 16-74 anni (oltre 44 milioni di individui) e dei residenti nelle principali Aree Metropolitane (oltre 13 milioni di individui), secondo genere, età, area geografica, ampiezza centro, titolo di studio, tenore di vita, professione e nucleo familiare. Sono state realizzate 1.720 interviste, condotte mediante metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing: metodologia di raccolta dati che si basa sulla compilazione di un questionario via web).

La continua dipendenza dalle importazioni di energia dall'estero è la principale preoccupazione degli italiani (35%)

Alla luce dello scenario di guerra tra Russia e Ucraina, **9 italiani su 10 si dichiarano preoccupati per la crisi energetica** in corso.

Ad impensierire è soprattutto la continua dipendenza dalle importazioni di energia dall'estero, indicata **dal 35% degli italiani** come la prima preoccupazione in assoluto e comunque, per oltre 2 intervistati su 3, tra le prime tre preoccupazioni.

L'area metropolitana dove questo timore è sentito maggiormente è **Milano** (dove il 48% lo indica al primo posto), seguita da Bologna (42%), Verona (39%) e Firenze (38%), mentre la Generazione X (tra 41 e 56 anni) è la fascia di età che, rispetto alle altre, mostra una sensibilità maggiore sul tema, indicato come preoccupazione principale nel 39% dei casi.

Il possibile ricorso al nucleare (23%) e il rischio di non dare priorità alla transizione verso le rinnovabili (15%) sono le altre due principali preoccupazioni degli italiani

I timori dei connazionali si concentrano, anche se con minore intensità, anche su altri due aspetti: il possibile ricorso all'energia nucleare - indicato **dal 48% tra le principali preoccupazioni** e, nel 23% dei casi, come prima minaccia in assoluto - e il rischio che non venga data priorità alla transizione energetica e alle fonti rinnovabili: in questo caso è **il 54% degli italiani a mostrarsi nel complesso preoccupato**, sebbene solo il 15% lo indichi come timore principale.

La **riattivazione o l'apertura di centrali a carbone** è fonte di preoccupazione per il 43% degli italiani ed è la principale preoccupazione per 1 italiano su 10, ma questo timore **raddoppia tra chi vive in prossimità** di queste centrali (18% vs 9%). Minore inquietudine destano, invece, la costruzione o l'aumento di produzione dei rigassificatori e la costruzione di nuovi gasdotti, indicati entrambi soltanto dal 4% degli intervistati come maggiore minaccia.

Mentre un possibile ricorso all'energia nucleare preoccupa di più al Sud (Bari 25%, Napoli 24%, Palermo 23%), è a Roma e Napoli che è maggiore il timore di un depotenziamento della Transizione Ecologica, **rispettivamente nel 21% e nel 20% dei casi**, anche in considerazione del fatto che in entrambe le città la corrispondente missione del PNRR era ritenuta tra quelle prioritarie.

I segmenti di popolazione più "anziana" (i Baby boomers, tra 57 e 74 anni) e i più giovani (la Generazione Z, tra 16 e 26 anni) mostrano una maggior sensibilità verso il possibile ricorso al nucleare, visto come minaccia principale rispettivamente **nel 24% e nel 25% dei casi**. Generazione Z e Millennials (tra 27 e 40 anni) manifestano invece una maggior propensione verso il timore di un rallentamento della transizione alle rinnovabili (**nel 17% dei casi**).

Solo il 15% è pienamente favorevole al nucleare

La possibilità di ricorrere all'energia da **centrali nucleari** anche in Italia **raccoglie soltanto il 15% di consensi**, ma il favore sale a quasi 1 italiano su 2 (**45%**) nel caso si utilizzassero tecnologie e modalità di gestione dell'energia nucleare più sicure di quelle attuali. **Il 42% si dichiara invece contrario**, o per

la convinzione che ci siano più rischi che vantaggi (28%) oppure per una questione legata alla non convenienza di costi (14%).

Tra le generazioni, sono i giovanissimi della Gen Z ad esprimere più dubbi sul nucleare (complessivamente il 47% non è favorevole), mentre i **Boomers si rivelano i più aperti e ben disposti**, ma comunque non oltrepassando il 51% di consensi.

Nelle aree metropolitane, infine, il nucleare incontra complessivamente **maggiori consensi** rispetto alla media Italia (48% vs 45%), con punte maggiori a Milano (56% di favorevoli) e Roma (50%), mentre Firenze risulta la città meno convinta dall'opzione nucleare, limitandosi ad un 38% di pareri positivi.

Alla luce dei rincari dei prezzi, il 48% degli italiani indica nelle bollette di acqua, luce e gas la spesa che avranno più difficoltà ad affrontare in futuro

In tema di rincari e inflazione, invece, ben **l'82% degli italiani** indica almeno una voce di spesa che **potrebbe far fatica** ad affrontare nel prossimo futuro, percentuale che sale al 91% tra chi dichiara di avere un tenore di vita basso.

Il timore più diffuso è quello di dover sostenere una generica spesa imprevista, indicato da 1 italiano su 2, mentre la voce specifica di spesa familiare che più preoccupa è, nel 48% dei casi, quella delle bollette di acqua, luce, gas e telefono. Tra le altre voci, **il 31% teme di non riuscire a sostenere le spese per la benzina** e, sempre nel 31% dei casi, le spese per le cure dentistiche.

Nelle aree metropolitane le preoccupazioni economiche sono ancor più sentite: rispetto alla media Italia, **spaventano soprattutto le cure dentistiche** (34%), le spese per la casa quali affitto, mutuo o condominio (32%) e le spese per i figli (16%). È soprattutto nelle metropoli del Sud e Isole (Palermo nel 91% dei casi, Bari 90%, Napoli 86%), così come a Verona (90%), che la possibilità di andare in difficoltà di fronte alle spese viene indicata con maggior frequenza.

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 12,2 miliardi di euro, di cui 7,9 miliardi nei Rami Danni e 4,3 miliardi nei Rami Vita (dati 2020). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolReC), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

Unipol Gruppo

Media Relations
Fernando Vacarini
T. +39 051 5077705
pressoffice@unipol.it

Investor Relations
Adriano Donati
T. +39 051 5077933
investor.relations@unipol.it

Barabino & Partners

Massimiliano Parboni
T. +39 335 8304078
m.parboni@barabino.it

Giovanni Vantaggi
T. +39 328 8317379
g.vantaggi@barabino.it